



**Ministero dell'Istruzione**  
**ISTITUTO COMPRESIVO DI LEFFE**

*Via Locatelli, 44 – 24026 Leffe (BG) - Tel. 035/731350 - C.F. 90017470163*  
*BGIC853009@istruzione.it - BGIC853009@pec.istruzione.it*  
*www.icleffe.edu.it - Codice univoco per Fatturazione Elettronica: UFUUKA*

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E DI  
CONTRASTO  
DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO  
NELLA SCUOLA

## ALLEGATO 5

Delibera nr. 34 del Collegio docenti del 15/06/2021

Delibera nr. 93 del Consiglio d'Istituto del 29/06/2021

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti sperimentano i processi di apprendimento, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che il clima scolastico e la qualità delle relazioni influenzano il benessere dello studente accrescendo l'autostima e aumentando la soddisfazione per la propria vita.

La scuola, in collaborazione con le famiglie e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Pertanto la scuola è chiamata a porre in atto sia misure educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti per arginare ed eliminare ciò che può danneggiare il benessere dei singoli alunni.

### IL BULLISMO

La classica definizione di D. Olweus, psichiatra svedese che già negli anni settanta studiò il fenomeno, è oggi diffusamente conosciuta e contribuisce ad identificare le caratteristiche essenziali del bullismo *“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni....L'azione del bullo nei confronti della vittima è compiuta in modo intenzionale e con lo scopo di danneggiare la vittima”*. Intenzionalità, pervasività, frequenza e squilibrio risultano essere i criteri identificatori del fenomeno.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste, gli **osservatori**.

- Il **bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- La **vittima**, se è passiva, subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale): è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.  
La vittima provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
- Gli **osservatori** sono il gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza di un gruppo di coetanei.

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni. Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti,

- i **protagonisti** sono bambini/ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;

- l'**intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la **pianificazione**: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'**asimmetria della relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- la **vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti,

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere fisico (calci, pugni, furti di oggetti,..) o verbale (derisione, insulti, squalifiche,..)
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto. Sono le forme più subdole e meno visibili, ma anche le più pericolose per gli esiti a lungo termine e sulla personalità della vittima, la quale, tra l'altro, tende a sentirsi in colpa oltre che inadeguata.

## IL CYBERBULLISMO

Peter Smith, uno dei più importanti studiosi di bullismo, definisce il cyberbullismo come *“una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e di mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi”*. Il cyberbullismo comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Ci sono alcune caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **L'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- **Assenza di relazione tra la vittima e il bullo**: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.
- **Mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.
- **Spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le situazioni di flaming, harassment, cyberstalking, denigrazione, outing estorto, impersonificazione, esclusione e sexting.

I genitori e la scuola devono sostenere i bambini e i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. La scuola è chiamata a promuovere una educazione digitale.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- MIUR, febbraio 2021: “Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”
- Legge nazionale n.92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” che prevede uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale.

- Legge nazionale n. 71 del 29 maggio 2017: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

- Legge Regionale Lombardia n. 1 del 7 febbraio 2017: "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"

- MIUR, ottobre 2017: "Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"

- MIUR, aprile 2015: "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"

- Legge nazionale n.107 del 2015 della "Buona Scuola" che ha introdotto, tra gli obiettivi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti

## **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

L'Istituto Comprensivo di Leffe dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo:

### **Il Dirigente Scolastico:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole

### **Il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, Forze di Polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione

### **Il Collegio dei Docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

### **Il Consiglio di Classe o di Interclasse:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### I Docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

#### I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### Gli Alunni:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, ecc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

### **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO**

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico o il Referente potranno comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto

del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

AZIONE	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
SEGNALAZIONE	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo o cyberbullismo inviando una mail a <a href="mailto:sportello.bullismo@icleffe.edu.it">sportello.bullismo@icleffe.edu.it</a>	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA
RACCOLTA INFORMAZIONI	-Raccolta della segnalazione, verifica e presa in carico del caso -Approfondimento della situazione per definire il fenomeno	Insegnati/Coordinatori di classe Referente Bullismo
	-Comunicazione al Dirigente -Incontri con gli alunni coinvolti -Coinvolgimento dei docenti	Dirigente Referente Bullismo Consiglio di classe
	-Informazione e coinvolgimento dei genitori	Alunni Genitori
GESTIONE DEL CASO	Scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare in classe e con gli alunni coinvolti	Dirigente Referente Bullismo Consiglio di classe/Modulo
INTERVENTI EDUCATIVI	-Supporto e protezione alla vittima, comunicazione e supporto alla famiglia -Interventi individuali con il bullo	Psicopedagogista Dirigente Coordinatore di classe
	-Responsabilizzazione degli alunni coinvolti -Approccio educativo con la classe -Gestione della relazione all'interno del gruppo	Consiglio di classe Alunni
INTERVENTI DISCIPLINARI	Da applicare secondo il principio di proporzionalità e gradualità e con fini (ri)educativi - Lettera di scuse indirizzata alla vittima o incontro per scusarsi con la vittima -Lettera di richiamo disciplinare indirizzata ai genitori con copia nel fascicolo dell'alunno -Elaborazione personale, svolgimento di un lavoro individuale sul bullismo/cyberbullismo -Sanzioni alternative e di utilità sociale quali compiti-lavori di assistenza e riordino a scuola -Sospensione fino a 15 giorni	Consiglio di classe/ Modulo
	-Sospensione oltre 15 giorni	Consiglio d'Istituto
	-Trasferimento a un'altra classe	Dirigente
	Per alunni minorenni ultraquattordicenni: Ammonizione del Questore (legge 71/2017)	Dirigente Referente Bullismo Polizia Postale Genitori
VALUTAZIONE MONITORAGGIO	Dopo gli interventi educativi e/o disciplinari, valutare l'efficacia dell'intervento o provvedimento ed apportare eventuali modifiche, se necessario.	Consiglio di Classe/ Modulo